

MERCATO LEGALE

Il mercato degli studi legali italiani ed internazionali in Turchia

Monica Giudice, consultant, divisione Finance Hunters di Technical Hunters | 16 maggio 2014

 Tweet 2

 Consiglia 8

 +1 0

Salva in MY 

   



Lo sviluppo e la forte crescita economica mostrati dalla Turchia nell'ultimo decennio ha portato ad un crescente interesse da parte degli investitori stranieri e conseguentemente ad un aumento degli investimenti diretti esteri.

Tra i più importanti investimenti esteri in territorio turco sono degni di nota quelli da parte di imprese italiane, soprattutto nel settore dell'energia – tra gli altri, parchi eolici ed altre energie rinnovabili -, della sanità - concessioni per la costruzione e gestione di infrastrutture sanitarie, mercato farmaceutico, biomedicale ed elettromedicale o nell'area dello smaltimento dei rifiuti sanitari -, in quello delle infrastrutture - tra cui la costruzione del terzo ponte sul Bosforo, del ponte sul Golden Horn e dell'autostrada Gebze-Izmir-, di quello bancario e dell'industria della difesa.

Il crescente flusso di business ha avuto ripercussioni anche sul mercato legale dal momento che molti studi legali italiani, sulla scia delle grandi law firm internazionali hanno costituito diverse forme di collaborazione con studi locali dando così anche ai professionisti italiani nuove opportunità di lavoro e la possibilità di essere coinvolti in questi grandi progetti. La presenza di avvocati italiani in Turchia infatti diventa fondamentale per mettere a disposizione dei clienti una profonda conoscenza del mercato locale ma allo stesso tempo anche un supporto professionale sul posto di lingua e cultura giuridica italiana.

L'ordine degli avvocati turchi prevede una distinzione tra studi legali locali e internazionali, dei quali regola le possibilità di operare in Turchia. Solo studi composti da avvocati turchi possono dare assistenza su questioni di diritto turco, gli studi internazionali possono invece costituire studi legali conformi alla normativa che disciplina le cosiddette 'foreign attorney partnership' al fine di fornire consulenza legale a clienti internazionali e offrire servizi di coordinamento per operazioni cross-border.

Tra i primi studi italiani ad operare in Turchia è stato lo Studio Padovan che nel 2007 ha inaugurato un desk italiano presso lo studio locale GÜR, lo Studio Legale Abbatescianni ha instaurato una collaborazione con lo studio Cinar & Cinar Hukuk Burosusu e nel gennaio 2011 è approdato ad Istanbul anche lo Studio Legale Nunziante Magrone che ha siglato un accordo di collaborazione con lo studio B+B.

Altri studi italiani, seppur in assenza di una collaborazione stabile con studi legali locali, hanno assistito i loro clienti in alcuni importanti progetti, è il caso ad esempio dello Studio Legale Chiomenti che ha assistito nel 2011 Ansaldo Energia nell'operazione di realizzazione e manutenzione di una centrale a gas a Kocaeli-Gezbe, uno dei distretti industriali di Istanbul.

Vi sono anche crescenti investimenti di imprese turche in Italia e gli studi italiani si sono attrezzati collaborando con studi turchi per catturare queste opportunità. Un esempio è NCTM che nel 2012 ha assistito il gruppo turco Ziyilan nell'operazione di acquisizione del marchio calzaturiero Lumberjack per tutti i profili di diritto italiano mentre gli aspetti di diritto turco sono stati seguiti dallo studio Balcıoğlu Selçuk Akman Keki.

Anche gli avvocati italiani delle law firm internazionali che hanno negli ultimi anni aperto un ufficio nel Paese hanno mostrato un forte interesse per la Turchia.

Per citarne alcuni, lo studio DLA Piper ha non solo stabilito un'alleanza esclusiva con lo studio locale YükselKarkınKüçük (YKK) ma ha anche costituito uno dei primi esempi di foreign attorney partnership, o lo studio Schoenherr che ha esteso la propria rete di Italian Desk anche alla Turchia per fornire assistenza legale ad imprenditori italiani che operano nella regione.

Alla luce del continuo sviluppo della Turchia, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al boom del biennio 2010-2012, è prevedibile che un numero sempre maggiore di studi italiani sbarcherà nel mercato turco attraverso partnership, con o senza esclusiva, o altre diverse forme di collaborazione con primari studi legali turchi per cogliere le opportunità che l'economia in forte crescita offre alle imprese italiane da molti anni protagoniste sul mercato turco.

Di conseguenza è verosimile immaginare una crescente richiesta di profili legali in particolare con forte vocazione commerciale e abilità relazionali per supportare i numerosi clienti italiani che intendono operare in quel contesto. Coloro che hanno avuto l'opportunità di approfondire la conoscenza di mercati in ambito Energy-Infrastructure, per esempio, avranno probabilmente maggiori opportunità di inserirsi rapidamente nel tessuto economico turco.